



Rassegna stampa su

Rapporto FDV Migrazioni e sindacato

2 dicembre 2020

**Collettiva.**

■ [home / diritti](#)

L'INIZIATIVA

## Migrazioni, sinonimo di cambiamento

 **TISCALI news**

[ultimora](#) [cronaca](#) [esteri](#) [economia](#) [politica](#) [salute](#) [scienze](#) [interviste](#) [auto](#)

**E' straniero quasi un iscritto su dieci a Cgil, Cisl e Uil**

## ## Cgil-Fdv: quasi un iscritto su dieci ai sindacati è straniero

In quattro anni il numero è aumentato di 164mila unità (+1,4%)

Roma, 2 dic. (askanews) - Il **sindacato** italiano diventa un po' più straniero. Nel 2019 i migranti iscritti a **Cgil**, **Cisl** e **Uil** risultano 1.092.628 pari al 9,3% del totale, un dato che cresce al 14,7% se si considerano solo i lavoratori attivi. In pratica, è straniero quasi un iscritto su dieci alle tre confederazioni. E' quanto rileva il IX rapporto **Cgil-Fondazione Di Vittorio** su "Migrazioni e **sindacato**". Il numero degli stranieri sindacalizzati è in costante aumento. Negli ultimi quattro anni, dal 2016 al 2019, sono infatti aumentati di 164mila unità (+1,4%). Nel primo dei quattro anni considerati (2016) gli iscritti stranieri ai **sindacati** erano 928.620 (7,9% del totale); 974.770 nel 2017 (8,5%); e 1,016.095 nel 2018 (9%). In alcune categorie e nelle fasce d'età più giovani la percentuale degli iscritti attivi stranieri è più consistente, oscillando tra il 20% e il 30%. Lo scorso anno gli iscritti stranieri rappresentano quasi il 50% dei lavoratori dipendenti migranti nello stesso periodo, vale a dire uno su due. La manodopera immigrata è maggiormente impiegata nelle famiglie, nelle campagne, in piccole e piccolissime imprese artigiane o commerciali, in migliaia di micro cantieri, ma anche nella gig economy (i rider ne sono un esempio): luoghi dove il **sindacato** tradizionalmente fa più fatica a entrare e dove la partecipazione alle attività sindacali è limitata. Sono impiegati sempre negli stessi settori dove non c'è crescita professionale e questo vale in particolare per le donne. Oltre il 30% dei lavoratori stranieri ha infatti un lavoro non qualificato, mentre oltre il 60% è confinato in sole 10 professioni. In quelle stesse dove si concentra solo il 20% degli occupati italiani e circa il 45% dei "naturalizzati". Questo ovviamente si ripercuote anche sulle retribuzioni. I migranti guadagnano circa un quarto in meno dei colleghi italiani e anche in questo caso per le donne la differenza è maggiore. Inoltre, sono più soggetti a rischio infortunistico, all'irregolarità contrattuale, a forme di grave sfruttamento fino ad arrivare a casi di vera e propria riduzione in schiavitù. Vis  
20201202T113639Z

**MERCOLEDÌ 02 DICEMBRE 2020 11.45.43**

**Migranti: Cgil, 9,3% degli iscritti a sindacati;saliti a 1,1 mln =**

(AGI) - Roma, 2 dic. - Gli iscritti stranieri a **Cgil**, **Cisl** e **Uil** nel 2019 erano quasi un milione e 100 mila, in costante aumento nel corso degli ultimi anni, e rappresentano il 9,3% del totale, dato che cresce considerevolmente se allarghiamo il discorso al totale degli attivi (14,7%). E' quanto rivela il IX rapporto "Migrazioni e **sindacato**", di **Cgil** e Fondazione Di Vittorio. In alcune categorie e nelle fasce d'età piu' giovani - spiega lo studio presentato sulla piattaforma Collettiva - il dato diventa ancora piu' consistente oscillando tra il 20% e il 30% degli iscritti.(AGI)Ing (Segue) 021144 DIC 20 NNNN

**MERCOLEDÌ 02 DICEMBRE 2020 11.45.43**

**Migranti: Cgil, 9,3% degli iscritti a sindacati;saliti a 1,1 mln (2)=**

(AGI) - Roma, 2 dic. - Il Rapporto fa notare che gli immigrati rappresentano il 10,7% degli occupati ma oltre il 30% ha un lavoro non qualificato: il 60% dei lavoratori migranti e' confinato in sole 10 professioni, in cui si concentra solo il 20% degli occupati italiani e circa il 45% dei "naturalizzati". Cio' ovviamente si ripercuote sulle retribuzioni: i migranti guadagnano circa un quarto in meno dei colleghi italiani e per le donne la differenza e' maggiore. Inoltre e' superiore il rischio infortunistico e sono piu' frequenti irregolarita' contrattuale e forme di grave sfruttamento, fino ad arrivare a casi di vera e propria riduzione in schiavitù. La manodopera immigrata e' impiegata prevalentemente nelle famiglie, nelle campagne, in piccole e piccolissime imprese artigiane o commerciali, in migliaia di micro-cantieri difficilmente raggiungibili, ma anche nella gig economy: luoghi dove il **sindacato** tradizionalmente fa piu' fatica a entrare e dove la partecipazione alle attivita' sindacali e' giocoforza limitata. (AGI)Ing (Segue) 021144 DIC 20 NNNN

**MERCOLEDÌ 02 DICEMBRE 2020 11.45.43**

**Migranti: Cgil, 9,3% degli iscritti a sindacati; saliti a 1,1 mln (3)=**

(AGI) - Roma, 2 dic. - Ma gli immigrati - sostiene lo studio - manifestano voglia di protagonismo: dalle indagini emerge la richiesta di "essere considerati soggetto politico e non solo oggetto di politiche specifiche". Per molti di loro - osserva la ricerca - il **sindacato** e' l'unico spazio di esercizio al diritto di voto attivo/passivo. Il mondo del lavoro in cui operano la maggior parte degli immigrati, spiega il rapporto, "rappresenta una sfida per il **sindacato**. Una sfida organizzativa, politica e culturale che rimanda ad una piu' generale trasformazione del mondo del lavoro". Servizi ad hoc dei patronati e dei Caaf, campagne mediatiche e mobilitazioni, esperienze come il **sindacato** di strada, le pratiche di contrattazione inclusiva e quelle legate alla contrattazione sociale e territoriale, sono esempi di come il movimento sindacale confederale abbia intrapreso un percorso - al tempo stesso di recupero e innovazione - di pratiche sindacali in grado di raggiungere fasce di lavoratori altrimenti escluse dall'agone della rappresentanza. "Eppure tutto cio' ancora non e' sufficiente. Sa da un lato, infatti, appare necessario incrementare queste pratiche - e' la conclusione - dall'altro e' di fondamentale importanza rafforzare il ruolo pedagogico del **sindacato** per favorire l'affermazione dei principi di solidarieta', rispetto, uguaglianza e democrazia". (AGI)Ing 021144 DIC 20 NNNN

**MERCOLEDÌ 02 DICEMBRE 2020 12.10.21**

**LAVORO. LANDINI: SE MIGRANTI NON VENGONO IN ITALIA PAESE NON REGGE**

(DIRE) Roma, 2 dic. - "Con il calo della natalita' e l'aumento della aspettativa di vita se il Paese vuole continuare a essere all'avanguardia, o almeno alla pari degli altri paesi dal punto di vista produttivo, o ci sono migranti che vengono a lavorare o non siamo in grado di reggere". Lo dice il leader della **Cgil**, Maurizio **Landini**, in occasione della presentazione del IX rapporto 'Migrazioni e **sindacato**'. (Tar/ Dire) 12:09 02-12-20 NNNN

**MERCOLEDÌ 02 DICEMBRE 2020 12.12.22**

## **LAVORO. LANDINI: SERVE PIÙ RAPPRESENTANZA DEI MIGRANTI NEL SINDACATO**

(DIRE) Roma, 2 dic. - "Il numero di adesioni al **sindacato** tra i lavoratori migranti e' in crescita, ma il loro grado di rappresentanza dentro le **organizzazioni sindacali** e' totalmente sbilanciato in termini negativi". E' quanto osserva il leader della **Cgil**, Maurizio **Landini**, in occasione della presentazione del IX rapporto 'Migrazioni e **sindacato**'. Per **Landini** "non possiamo continuare a chiedere agli altri di cambiare e noi non affrontare i cambiamenti organizzativi che una nuova cultura deve portare, noi come **Cgil** vogliamo ragionare in questa direzione, sarebbe utile e interessante se ci fosse una capacita' di tutto il **sindacato** confederale per allargare il livello di rappresentanza" dei migranti. Tanto piu', conclude, che "sono piu' italiani che sono andati all'estero dei migranti che sono arrivati nel nostro Paese". (Tar/ Dire) 12:11 02-12-20 NNNN

**MERCOLEDÌ 02 DICEMBRE 2020 12.20.46**

### **Migranti: Landini, allargare rappresentanza nei sindacati =**

(AGI) - Roma, 2 dic. - Le iscrizioni dei migranti a **Cgil**, **Cisl** e **Uil** sono "costantemente in crescita" e la sindacalizzazione e' sempre piu' alta ma il "loro grado di rappresentanza e' totalmente sbilanciato in termini negativi". Lo ha detto il segretario generale della **Cgil**, Maurizio **Landini**, alla presentazione del Rapporto sui migranti di **Cgil** e Fondazione di Vittorio. "Sarebbe utile - ha sottolineato **Landini** - se ci fosse la capacita' di tutto il **sindacato** confederale di sviluppare un'azione per allargare il livello di rappresentanza dei migranti". Il messaggio che il leader **Cgil** ha voluto lanciare concludendo i lavori dell'evento sulla piattaforma Collettiva, e' che "accanto alla battaglia per avere una nuova legislazione" sull'immigrazione bisogna perseguire un progetto complessivo in modo da trasformare la nuova condizione dovuta alla pandemia in un'occasione per modificare il modello di sviluppo del Paese. Dopo anni di svalorizzazione del lavoro, di precarizzazione, di competizione tra le persone nel mercato lavoro, occorre ricostruire "elementi di solidarieta'", mettendo al centro la persona, investendo sullo stato sociale, puntando sull'integrazione. "E' questa l'unica strada - ha affermato **Landini** - per cambiare il modello sociale e di sviluppo". La battaglia a cui sono chiamati i **sindacati** confederali, secondo **Landini**, non e' solo di difendere i diritti dei migranti ma di "mettere al centro la qualita' del lavoro e la qualita' dello sviluppo", riunificando i diritti e riprogettando il Paese. (AGI)Ing 021220 DIC 20 NNNN

**MERCOLEDÌ 02 DICEMBRE 2020 12.41.00**

### **Lavoro, Landini: tutelare migranti e creare nuovo modello sociale**

La pandemia può essere un'opportunità di cambiamento

Roma, 2 dic. (askanews) - Quella che il Paese sta vivendo è una fase di "grande cambiamento sociale ed economico in cui il ruolo delle **organizzazioni sindacali**, mettendo al centro la persona, indica la necessità di costruire una nuova cultura del lavoro". Lo ha sottolineato il leader della **Cgil**, Maurizio **Landini**, concludendo la presentazione del IX rapporto su "Migrazioni e **sindacato**". Il numero uno di corso d'Italia ha spiegato che bisogna superare la "frattura" che si è determinata nella società, sia in Italia che in Europa, sul tema di migranti e sollecitato a "ragionare sulla rappresentanza e la tutela" dei lavoratori stranieri, che "non è semplicemente un atto di buona volontà o attenzione verso il prossimo, ma c'è dentro un'idea, una missione di fondo dei **sindacati**: attraverso una nuova cultura del lavoro e della sua valorizzazione produrre una trasformazione del modello sociale e di sviluppo". Secondo **Landini** è necessario condurre "una battaglia per affermare una nuova legislazione su questa materia" e questo va fatto "dentro un progetto più complessivo in cui la pandemia diventi opportunità di cambiamento del modello sociale ed economico. Quel modello che prima della pandemia si era affermato". Per il leader della **Cgil** la priorità è cambiare una cultura che del lavoro ha favorito il ritorno a forme di competizione tra persone e di razzismo, alla precarizzazione e svalorizzazione del lavoro. "C'è una questione che riguarda i cambiamenti legislativi - ha aggiunto - si è cominciato, ma non è ancora sufficiente. Bisogna arrivare a una nuova legislazione andando verso l'estensione dei diritti di cittadinanza per le persone che vivono e nascono nel nostro Paese". Vis  
20201202T124056Z